

VERBALI
ASSEMBLEE

COOP

assemblee soci

Sesto Fiorentino

Crete Settembre anno Mille novecento quarantacinque.

Relazione del collegio sindacale.

Egregi Consoi,
 Chiamati dalla Vs. fiducia alla assemblea del quattordici Ottobre Mille novecento quarantacinque, quattro, abbiamo assolto il compito affidatoci da buoni e coscienti cittadini nell'interesse della Ns. Cooperativa. In ordine allo spirito dell'art. 47. dello Statuto Sociale, abbiamo scrupolosamente esaminati le scritture contabili trimestrali, trovandole aggiornate con chiarezza e precisione. Abbiamo controllato gli inventari parziali e generali, contribuendo alla classazione delle merci secondo le ns. modeste capacità ed in relazione alle situazioni del mercato attuale ed in perfetto accordo con gli attuali amministratori. Siamo intervenuti alle adunanze di consiglio, constatandovi, attraverso discussioni ridite, la passione e l'onestà dei consiglieri, sia individualmente che

in solido. Mai abbiamo potuto osservare
dei devianti allo statuto sociale, ai
regolamenti interni ed alla legge.

Sottoponiamo alla Vs. approvazione il
bilancio al 30 giugno 1945, presentato ai
e lettori degli amministratori, in quanto
le cifre e le registrazioni contabili, corrispondono
alla verità; cifre e registrazioni che possono
essere da voi liberamente controllate.

Vogliate permetterci di segnalare le
nostre impressioni di carattere generale,
relative alla gestione svolta al 30 giugno
1945. Permettiamoci che le nostre impressioni
sono ispirate alla realtà delle cose e dei
fatti. Non è fare dell'apologia se segnaliamo
con soddisfazione, la buona riuscita di
questa prima riunione cooperativistica
nel centro del nostro paese. Ben tutti a
conoscenza in quelle miserevoli condizioni
fu rilevata in gestione la nostra
istituzione, degli attuali amministratori
oggi dimissionari. Essi hanno svolto un
lavoro faticoso di riordinamento, di
amministrazione, di organizzazione generale
perché il caos era dominante in tutte le

branche di attività sociale. La
 nostra cooperativa è oggi su di una
 buona strada: gli amministratori in
 carica del quattordici ottobre Millevecchi,
 quarantatré, hanno rielaborato le
 caratteristiche teoriche, di ordine e
 di volontà che fecero sempre emergere
 i nostri vecchi indirizzi calili dirigenti
 del periodo prefascista, verso i quali oggi,
 più che ieri, getta la nostra gratitudine, il
 nostro omaggio. L'efficienza dei
 soci, e dei nostri soci, alla Istituzione, è
 stato in questi anni un vero e proprio
 orgoglio, anzi lusinghiero. Nell'avvenire
 ancora nuovi elementi si aggiungeranno ed
 in un bel blocco formeranno, nell'interesse
 comune il loro modesto e fattivo contributo.
 L'appello è diretto a tutti gli uomini di
 buona volontà e di ottimo discernimento
 morale e politico, e facciano loro che anche
 quelli che si allontanarono ritornino e restino.
 Siamo certi, anzi certissimi, che dopo tante
 sofferenze, e sbandamenti morali e materiali,
 ognuno, fatto esame di coscienza, riprenda
 la propria cooperativistica di un tempo



con quel sentimento di altruismo che
 per una crisi, conscia ed inconscia, lo
 fecero sopprimere da un egoismo personale
 ed inconcludente. Noi auspichiamo che la
 Cooperativa di Sesto Fiorentino intoni l'ossequio al
 affrettamento sociale ed economico dei tempi migliori.
 I partiti ed ancor più diventi l'irradiazione di
 principi cooperativistici e che assunti in perfetta
 comunione delle forze economiche proletarie,
 l'organizzazione capace di soddisfare egualmente
 i bisogni degli organizzati. Auguriamo ai
 nostri dirigenti di potenziare maggiormente
 il nostro sodalizio, renderlo più omogeneo, e
 rispondente agli scopi economici del cooperativismo.
 Auguriamo altresì di arrivare al raggiungimento
 dei fini democratici che gli possono consentire
 di lavorare con fiducia e tranquillità, onde
 collaborare ad una Italia libera e democratica,
 nonché repubblicana. Sarebbe ingratitudine
 non dare un cenno di salvezza a
 tutti i soci, che si sono prodigati, allo
 sviluppo dell'Istituto, collaborando coi
 dirigenti, e facendo parte all'azione
 attiva di ricostruzione. Un cenno di
 riconoscenza a tutti i dipendenti, che

in silenzio fanno loro onore colle tenerezze
degnate solo di loro e della loro solennità;
auspicando che in avvenire siano
maggiamente meritevoli di questa menzione.

Assemblea del giorno 3 maggio 1966 -

Copia del Verbale di assemblea della "Casa del Popolo",
cooperativa di Consumo a responsabilità
limitata, in sede fiorentina, compilato
dal notaio De Luca.

Abbandato di Savoia Principe di Piemonte
Rappresentante Generale del Popolo

L'anno mille novecento sessantasei, oggi 3^o del
del mese di Maggio, in sede fiorentina alle
ore quindici, nella sede della Casa del Popolo.
Su richiesta del Consiglio di Amministrazione
presso, in Raffaele De Luca, notaio, residente
a Firenze ed iscritto nel ruolo dei notabili
notarili residenti a Firenze e Pistoia, con
qui venuto per propria parte all'Assemblea
Generale dei soci della Casa del Popolo